



A CURA DI
MARIATERESA MURACA

CONVERSAZIONI DAL SUD

Pratiche politiche, educative e di cura



2. Scie

A CURA DI
MARIATERESA MURACA

CONVERSAZIONI DAL SUD

PRATICHE POLITICHE, EDUCATIVE E DI CURA





SCIE

2. Scie

Traduzioni di **MARIATERESA MURACA**.

L'immagine di copertina è stata creata da **FABIO CASTENEDOLI**.

Copyright © MMXXI

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590

00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-196-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: novembre 2021

*Alla memoria di Matheus,
giovane di luce, figlio di Sirlei e Darcy
e del Movimento de Mulheres Camponesas*

INDICE

Come il giardiniere prepara il giardino

Prefazione di ALESSIO SURIAN

P. 11

Conversazioni dal Sud: orientamenti politico-teorici, scelte di cura e prassi educativa

MARIATERESA MURACA

P. 23

"Con-versari": luoghi educativi d'inquietudine e di desiderio

ROSA FIORE, REINALDO MATIAS FLEURI, IVANILDE APO-
LUCENO DE OLIVEIRA, NICOLÒ PISANU

P. 37

I SEZIONE

PRATICHE DI CURA TRA UMANI, ESSERI VI-
VENTI E PIANETA

*La mistica femminista, contadina e popolare del Movimento di
Donne Contadine*

SIRLEI ANTONINHA KROTH GASPARETO

P. 51

Spremi agrumi, non braccianti. L'esperienza di SOS Rosarno

GIUSEPPE PUGLIESE

P. 67

Piantare alberi per piantare vita. Verso un'ecologia della biosfera

PASQUALE POLICASTRO, LUIGI GUZZO

P. 79

II SEZIONE

PRATICHE EDUCATIVE DECOLONIALI NELL'A-
MAZZONIA BRASILIANA

Frontiere interculturali: dalle esclusioni alle connessioni
 REINALDO MATIAS FLEURI P. 107

Ecopedagogie decoloniali, il "Ben vivere" e la lotta contro le necropolitiche a partire dalla saggezza insorgente dei popoli dell'Amazzonia
 JOÃO COLARES DA MOTA NETO P. 117

Pratiche decoloniali con donne ribeirinhas in Amazzonia
 IVANILDE APOLUCENO DE OLIVEIRA P. 129

Quilombola e indigeni nei territori e nell'università: epistemologie altre e alleanze politiche
 RODRIGO CORRÊA PEIXOTO, ADRIAN KETHEN PICAÑÇO BARBOSA, BENJAMIN KANTNER P. 139

III SEZIONE

MEDITERRANEO: GENEALOGIE POLITICO-PEDAGOGICHE, FLUSSI MIGRATORI ED ESPERIENZE EDUCATIVE CON RICHIEDENTI ASILO

Pedagogia critica ed antirazzista nel contesto del Mediterraneo
 PETER MAYO, PAOLO VITTORIA P. 161

Movimenti migratori nel Mediterraneo. Le principali rotte e la procedura di protezione internazionale in Italia
 LUISA BIANCO P. 173

Richiedenti asilo e accoglienza: esperienze nel Sud d'Italia
 SERENA PERONACE, NAIMA FADIL P. 187

IV SEZIONE

ESPERIENZE, PRATICHE E VISIONI FEMMINISTE DEL SUD

Femminismo transnazionale e cooperazione

GIOVANNA VINGELLI P. 199

Femminismo di Abya Yala, decoloniale e trasformatore

ADRIANE RAQUEL SANTANA DE LIMA P. 221

Educazione linguistica in lingua italiana da una prospettiva decoloniale: uno sguardo alle voci del Sud

CRISTIANE MARIA LOPES LANDULFO P. 231

V SEZIONE

SOGNI E PROSPETTIVE PER UNA FRATELLANZA/SORELLANZA PLANETARIA OGGI

Santo Daime: sfide e contributi per una fratellanza planetaria

MARIA BETÂNIA ALBUQUERQUE P. 245

Verso un umanesimo globale

ROBERTO MINGANTI P. 255

Per una mistica-politica della sororità planetaria

LUCIA VANTINI P. 267

PREFAZIONE

COME IL GIARDINIERE PREPARA IL GIARDINO

DI ALESSIO SURIAN

Università di Padova

Olimpiadi 2021: le prime medaglie che riguardano il Brasile sono venute dallo skateboard. Rayssa Leal è entrata in pista sul ritmo e i versi dei Charlie Brown Jr. cantati da Chorão: «só os loucos sabem» (solo i matti sanno). Mi commuove pensare che Chorão sia andato alle Olimpiadi del 2021, perché è morto quarantenne nel 2013. Insieme alla commozione, imparo da Rayssa: a tredici anni sa già come rifiutare l'invito di chi governa Imperatriz, la sua cittadina nel Maranhão, a celebrare insieme la medaglia: perché regalare foto promozionali a chi ha amministrato senza mai prestare attenzione a chi pratica skateboard? Così come sa restare con i piedi per terra di fronte al Covid-19 che ancora dilaga in Brasile e chiede a chi avrebbe voluto incontrarla e festeggiare di rinunciare, per il bene di tutti. Poco prima di lei, ha conquistato una medaglia anche Kelvin Hoefler, cresciuto nello Stato di São Paulo. Il primo pensiero suo e della sua famiglia è stato un sentimento di riconoscenza per i vicini che non hanno mai segnalato alcun disagio riguardo ai suoi intensi allenamenti per strada: dalla medaglia individuale ai riconoscimenti collettivi. Non avrebbe potuto cominciare ad allenarsi con lo skateboard Chorão se da ragazzino non avesse incontrato compagni più esperti di lui che gliene costruirono uno con materiali di recupero. Questo spirito dava linfa alla comunità degli skater e dei rapper che negli anni '80 frequentavano a São Paulo il parco Ibirapuera. E questo spirito veniva represso in quegli anni dal regime che da due decenni opprimeva e sfruttava il Brasile.

Il ritorno alla democrazia mostrò l'intelligenza di chi, come Luiza Erundina, aveva saputo costruire la resistenza all'autoritarismo di chi governava. Vinse le elezioni municipali del 1988 includendo nel suo programma anche la revoca della legge comunale con cui il sindaco Jânio Quadros proibiva di usare lo skateboard nei parchi e nelle strade: dette seguito alla sua promessa nella prima settimana del suo mandato e sostenne attivamente questo ed altri sport. Con lo stesso spirito affidò a Paulo Freire la Secretaria Municipal de Educação, l'assessorato all'istruzione: il suo mandato cominciò nel 1989 visitando quanti più istituti scolastici possibili per dialogare con dirigenti, professori, supervisori, personale, allievi e familiari, chiedendo loro come la scuola intendesse cambiare. Erundina e Freire coltivavano come centrale nel loro mandato il rispetto dei cittadini attraverso pratiche di consultazione che li sollecitassero a farsi attori della loro storia. Paulo Freire si era preparato a questo momento: a Ginevra, nel marzo del 1971, aveva scritto una poesia; *Canção óbvia* che venne poi pubblicata in *Pedagogia da Indignação*¹ e che diceva:

*“Estarei preparando a tua chegada / Preparerò il tuo arrivo
como o jardineiro prepara o jardim / come il giardiniere prepara il giardino
para a rosa que se abrirá na primavera. / per la rosa
che sboccherà a primavera”.*

Questo approccio darà corso ai Conselhos de Escola, i consigli scolastici, organi deliberativi cui prendevano parte in modo paritario sia rappresentanti del personale scolastico, sia della comunità. Era con questa cartografia dialogante che la Secretaria Municipal de Educação intendeva permettere

1. Paulo Freire, *Pedagogia da Indignação*, UNESP, São Paulo, 2000.

una lettura critica del territorio ed imprimere un carattere interdisciplinare e trasformativo, a partire da temi generatori, ai processi educativi. Moacir Gadotti che inizialmente coordinò questo lavoro la definiva una pazienza impaziente, un'attenzione profonda per le dimensioni di conflitto che attraversano luoghi, persone, comunità.

Le esperienze, le riflessioni, le proposte raccolte in *Conversazioni dal Sud* mostrano un'analoga capacità: quella di attraversare tempi e lotte difficili con una rinnovata attenzione per i contesti locali, senza perdere di vista i rapporti di potere a livello locale e globale ed individuando in alcuni nodi – la cura, l'educazione, l'accoglienza e l'antirazzismo, lo sguardo femminista, la dimensione spirituale – altrettanti temi attorno a cui dialogare senza sottovalutare diversità culturali e socio-economiche. In tal senso, queste conversazioni offrono esempi di come affrontare quella che Miguel Benasayag e Angelique Del Rey hanno identificato come la dominante «formattazione del conflitto»², rimettendo al centro dell'attenzione come le persone si realizzino attraverso processi conflittuali che possono trasformarsi, ma non essere “risolti”, e per i quali non appare rintracciabile un principio di armonia prestabilita, tantomeno una qualche “ragione economica” che riduca la dimensione politica dell'agire a mere forme di rappresentazione e gestione del dato economico. È sotto gli occhi di tutti come nell'ambito dell'abitare, della cura e dell'istruzione, la “necropolitica”³ abbia già messo in atto un conflitto senza quartiere fra modelli globali, tecnologicamente accelerati e mercificati, e

2. Miguel Benasayag – Angelique Del Rey, *Elogio del conflitto*, Milano, Feltrinelli, 2008, p. 78.

3. Achille Mbembe, “Néropolitique”, in *Raisons politiques*, volume 21, numero 1, 2006, pp. 29-60.

istanze di difesa e condivisione di usi civici, beni comuni e spazi pubblici locali.

Un merito di queste *Conversazioni dal Sud* è quello di non sottovalutare la dimensione della diversità culturale e di mettere in luce a questo proposito prospettive decoloniali che da una quindicina d'anni possono contare in America Latina su una giurisprudenza contro-egemonica che ha caratterizzato, per esempio, le costituzioni di Ecuador (2008) e Bolivia (2009). Negli studi culturali, proprio il 2009 fu caratterizzato da due ben diverse pubblicazioni in relazione alla comunicazione transculturale. Negli Stati Uniti, l'editore Sage pubblicò il manuale edito da Darla Deardorff⁴ che definisce le competenze interculturali e, da un osservatorio spiccatamente nordamericano, raccoglie contributi che riguardano ogni parte del mondo. Si basa su un modello proposto dalla curatrice, Darla Deardorff, nel 2006⁵ che traduce "competenza" in atteggiamenti (da una parte) e conoscenze e abilità (dall'altra) in relazione a obiettivi "interni" ed "esterni", ennesima riformulazione di quanto già proposto dalla letteratura statunitense e sintetizzato da Young Kim⁶ all'inizio degli anni '90. La competenza interculturale, in questo caso, è soprattutto capacità di adattamento articolata in ambito cognitivo (dar senso), affettivo ("tendenze"

4. Darla Deardorff, *The Sage Handbook of Intercultural Competence*, Sage, Thousand Oak, 2009.

5. Darla Deardorff, "Identification and Assessment of Intercultural Competence as a Student Outcome of Internationalization", in *Journal of Studies in International Education*, volume 10, numero 3, 2006.

6. Young Kim, *Intercultural Communication Competence: A Systems-Theoretic View*, in Stella Ting-Toomey – Felipe Korzeny (a cura di), *Cross-cultural Interpersonal Communication*, Sage, Newbury Park – Ca, 1991, pp. 259-275.